

GIORNATA INTERNAZIONALE EPILESSIA: LA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA SI SCHIERA CONTRO LO STIGMA SOCIALE E RACCOMANDA LA VACCINAZIONE ANTI COVID 19

Roma, 14 febbraio 2022. 50 milioni le persone che soffrono di epilessia in tutto il mondo e non meno di **500.000 in Italia**. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) annovera tra le malattie sociali. In occasione **della Giornata Internazionale Epilessia** che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con epilessia e raccomanda la vaccinazione anti Covid 19.

Pur **manifestandosi in tutte le epoche della vita**, l'epilessia presenta **due picchi di incidenza**: uno nei **primi anni di vita**, legato principalmente a cause genetico-metaboliche, e **l'altro in età più avanzata**, in virtù non solo dell'aumento dell'aspettativa di vita, ma anche delle maggiore incidenza negli anziani di malattie cerebro-vascolari e neurodegenerative, cui si è recentemente aggiunto il gruppo emergente delle patologie immuno-mediate del sistema nervoso centrale.

“L'aspetto più negativo della malattia - dichiara il **Dr. Giancarlo Di Gennaro, Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia IRCCS NEUROMED, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia SIN** - riguarda il fatto che **le crisi si manifestano all'improvviso**, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a **un'alterazione della consapevolezza** che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in **cadute traumatiche e lesioni anche gravi**. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle **normali attività quotidiane**, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico. Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello **“stigma”**, che in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante **quindi sensibilizzare** sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono **condurre una vita normale** e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione”.

Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi **un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico**.

“Per alcune persone con epilessia – commenta il **Prof. Alfredo Berardelli, Presidente della Società Italiana di Neurologia** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un **trattamento chirurgico** finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa – sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta **“neuromodulazione”** (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a **ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi**”.

L'anno appena iniziato si annuncia non meno difficile dei due che l'hanno preceduto, caratterizzati da difficoltà inattese che hanno interessato tutti, ammalati e medici insieme. **La prolungata emergenza pandemica** ha infatti messo a dura prova il sistema sanitario nazionale e continua a limitare parzialmente l'accesso dei pazienti ai luoghi e alle prestazioni di cura. La **Società Italiana di Neurologia** coglie l'occasione per **ribadire** che **la campagna vaccinale** ancora in corso rappresenta la chiave di volta per uscire dall'emergenza: le evidenze scientifiche a **disposizione non suggeriscono** che l'epilessia e i farmaci anticrisi rappresentino di per sé una controindicazione all'impiego del vaccino, e rassicura sul fatto che moltissime persone con epilessia si sono già sottoposti all'intero ciclo vaccinale senza rischi o effetti avversi aggiuntivi.

Ufficio stampa SIN
GAS Communication
Rita Cicchetti
Tel 349 4246236
r.cicchetti@aimcommunication.eu